



Documenti ARERA per la consultazione n.351/2019 e n.352/2019

Osservazioni ANCI/IFEL

16 Settembre 2019

Premessa

I due documenti posti in consultazione da ARERA, uno relativo agli *“Orientamenti per la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2018-2021”* (351/2019/R/RIF) e l'altro relativo alle *“Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati”* (352/2019/R/RIF), recano una serie di novità rilevanti tanto per i gestori del servizio di rifiuti quanto per i Comuni.

L'Anci condivide la finalità perseguita dall'Autorità, nel solco della norma che ne amplia le competenze al settore rifiuti, di rafforzare i profili di coerenza, stabilità e certezza della disciplina per la determinazione dei corrispettivi e il riconoscimento dei costi del settore dei rifiuti urbani ed assimilati. La scelta dei due profili di intervento testimonia la priorità che l'Autorità intende dare, da un lato, ad una maggior confrontabilità dei costi del servizio ai fini dell'individuazione di “costi efficienti” di esercizio e di investimento e, dall'altro, alla messa a punto di requisiti di corretta informazione – in primo luogo all'utenza finale del servizio – ai fini di una maggiore trasparenza delle condizioni di erogazione e dei fattori determinanti delle richieste di pagamento. Non sono considerati in questa fase i criteri di tariffazione, quindi i meccanismi di riparto dei costi tra gli utenti, problematica che viene evidentemente rimandata ad un momento successivo del processo di regolazione.

Sotto il profilo generale, traspare nell'impostazione di ambedue i documenti la consapevolezza che il settore rifiuti presenta molteplici profili di complessità per ciò che riguarda le criticità gestionali, le competenze e le potenzialità. Le disomogeneità che caratterizzano le gestioni nei diversi territori e la diseguale disponibilità di informazioni disaggregate sono fattori che conducono a delineare un processo di regolazione in grado di seguire percorsi non uniformi sull'intero territorio, principio che i documenti in esame riprendono in più parti sulla base di concetti di “gradualità” e “asimmetria”.

Tali cautele, auspicabilmente, rendono più agevole che nella fase di avvio della regolazione si possano raccogliere una serie di elementi informativi utili per il prosieguo del percorso. Tra questi, la definizione della nuova metodologia per l'elaborazione dei costi standard sui rifiuti cui IFEL e ANCI collaborano, congiuntamente a Sose ed al Ministero dell'Economia, anche in relazione alle prescrizioni del comma 653 della legge n. 147 del 2013, la rilevazione dei Comuni che hanno adottato sistemi di tariffazione puntuale dei rifiuti urbani ed assimilati, attivato da IFEL per un approfondimento dei metodi e dei contesti della tariffazione stessa, nonché ulteriori interventi da intraprendere per una migliore conoscenza delle situazioni locali dove il servizio è meno strutturato sotto il profilo della dimensione dei soggetti che vi intervengono. Su tali



aspetti, come su ogni altra possibile sinergia di cui si ravvisi l'utilità, ANCI conferma il proprio impegno ad una collaborazione leale e fattiva.

Le riserve che sono formulate nei paragrafi successivi con riferimento a taluni aspetti dei documenti in esame attengono, in definitiva, al rischio che diversi elementi di rilievo possano non essere considerati adeguatamente in termini di rischi connessi alla transizione da un sistema caratterizzato da opacità e differenziazioni molto marcate, ad un sistema più trasparente ed uniforme. ANCI sottolinea, a tale proposito, l'assoluta esigenza di assicurare una transizione che non metta in questione la coerenza, anche giuridica, del percorso di formazione dei Piani finanziari e del conseguente impianto tariffario per il 2020, percorso che è per molti enti già avviato, in considerazione del termine ordinario di approvazione dei bilanci locali fissato dalla legge al 31 dicembre dell'anno di riferimento e il cui rispetto è da qualche tempo condizione per poter godere di importanti semplificazioni nelle procedure di spesa.

In relazione a questa preoccupazione, oltre ad una riflessione sui tempi di attuazione dei primi atti della regolazione, si sottolinea la necessità che gli atti stessi evidenzino con chiarezza gli elementi prescrittivi che l'Autorità richiede agli attori coinvolti, distinguendoli esplicitamente da quelli di carattere informativo o di raccomandazione.

Documento n.352/2019- Memorie ed osservazioni

Di seguito sono elencati i punti del documento 352/2019 che necessitano ad avviso dell'ANCI di maggiore ponderazione o che rappresentano elementi di preoccupazione.

[4] Ferme restando le premesse al presente documento, in tema di tempistiche di entrata in vigore della regolazione della trasparenza, si esprimono le stesse perplessità relative al Documento per la consultazione n.351. La redazione e approvazione del documento di regolazione della trasparenza è parallela al documento di definizione del provvedimento tariffario. Riteniamo quindi che il provvedimento non possa essere approvato entro il 1° aprile 2020. La tempistica è troppo breve per poter condividere e sviluppare un processo che può risultare complesso e concatenato con altre procedure a loro volta certamente complesse. Esso potrebbe diventare un obiettivo praticabile per il 2021.

[6] Si concorda con gli elementi informativi obbligatori proposti da ARERA, con riferimento alle modalità di erogazione del servizio ed ai risultati ambientali della gestione anche se si esprime una riserva in quanto le informazioni che ARERA propone di inserire nella fattura sono numerose e si rischia di perdere di vista i dati più importanti e confondere il cittadino destinatario delle informazioni. Inoltre, è prevedibile che l'inserimento di tutti i dati obbligatori nei documenti renda necessario distribuirli su più fogli, con la conseguenza di dover far fronte, da parte dell'azienda e conseguentemente da parte dell'utente, a maggiori costi di postalizzazione. Un più ampio periodo di approfondimento e preparazione permetterebbe di verificare quanta informazione qualificata deve effettivamente accompagnare i documenti diretti al cittadino e quanta può invece essere veicolata attraverso altri mezzi di diffusione.

[6, 7] Una delle novità positive contenute nel Documento in esame riguarda la **riscossione e le azioni per giungere ad un suo maggiore efficientamento**. In aggiunta all'importante precisazione che la Tari tributo è un tributo in autoliquidazione – anche se il Comune può inviare inviti di pagamento, come di norma accade – sono previste diverse azioni volte a garantire la maggior trasparenza e conoscibilità del servizio. Il Comune dovrà avere una sezione specifica sul sito internet comunale, nella quale dovrà anche essere pubblicata la Carta della qualità dei servizi. I documenti di riscossione inviati al contribuente dovranno contenere lo stato di pagamento dei precedenti documenti ed una serie di informazioni utili a far comprendere l'importo richiesto, come la tipologia di utenza, le superfici assoggettate assoggettati o i conferimenti misurati, i componenti del nucleo familiare, la distinzione tra quota fissa e variabile, ed altro ancora. Molte di queste informazioni sono già considerate nella prassi dei principali gestori e delle città, in particolare di media e grande dimensione. Non va tuttavia sottovalutata la difficoltà che può derivare da esigenze di adeguamento indotte da obblighi non considerati e attivati entro il termine attualmente previsto dal documento (1° aprile 2020). L'adeguamento delle realtà meno attrezzate, in particolare per ciò che riguarda i Comuni fino a 5mila abitanti, dovrebbe comunque prevedere periodo di tolleranza più lungo.

